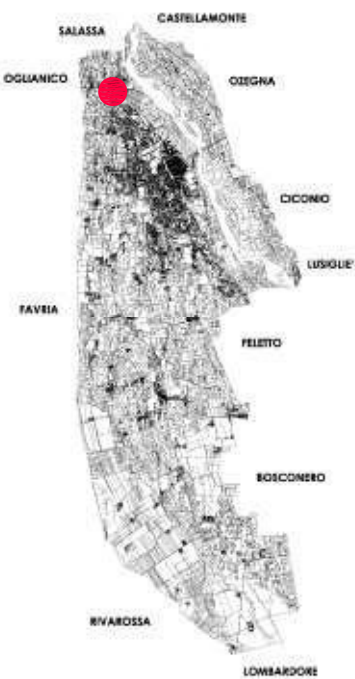


CITTA' DI
RIVAROLO
CANAVESE

PROVINCIA
DI TORINO



PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO

in area residenziale R3Q2 di PRGC



PRESCRIZIONI DI SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE AI SENSI
DELL'ART. 3.2 DELLE NUEA

I PROPONENTI

J.C.S. COSTRUZIONI SRL
Corso Ferrucci 46, 10138 - Torino

DELSENO PAOLA
Via Martiri di Belfiore 7, 10086 - Rivarolo C.se (TO)

IL PROGETTISTA



ARCHITETTO CRISTIANO AGOSTINI
Via Roma 72, 10085 - Pont C.se (TO)

PRESCRIZIONI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 3.2 DELLE NUA

1. CONTROLLO DEI LIVELLI DI PERMEABILITA' DEL SUOLO

1

Ad eccezione dei tratti di viabilità di raccordo con la rete comunale e delle aree destinate a parcheggi pubblici e di uso pubblico, tutte le altre superfici quali raccordi viari interni, percorsi pedonali, spazi pertinenziali degli edifici, devono essere realizzate con l'impiego di tecniche che contribuiscano a contenere i valori di impermeabilizzazione del suolo (autobloccanti, prato armato, ecc..), limitando allo stretto indispensabile i manti bituminosi, cementizi ed impermeabili in genere.

2

Gli spazi verdi di pertinenza delle unità residenziali e di corredo degli spazi di servizio pubblico devono essere realizzati in piena terra e completati da idoneo apparato vegetale; non è consentito, se non per i casi in deroga di cui al successivo comma 4, l'impiego di basamenti cementizi o comunque caratterizzati da alti livelli di impermeabilità.

3

Gli elaborati progettuali per il rilascio dei titoli edilizi devono specificamente evidenziare la sistemazione delle aree non occupate dagli edifici, con indicazione delle destinazioni, delle estensioni delle superfici e dei materiali impiegati.

4

È concesso di derogare da quanto prescritto ai precedenti commi unicamente in caso di specifiche e documentate esigenze di:

- a) gestione delle acque meteoriche;
- b) aree sovrastanti strutture di parcheggio interrato.

2. RISPARMIO E APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

1

In occasione di interventi di nuova costruzione a destinazione residenziale, gli elaborati progettuali devono specificare l'impiego di soluzioni tecniche finalizzate a garantire la tutela e il corretto uso della risorsa idrica; in particolare, e in coerenza con quanto indicato nell'Allegato energetico ambientale predisposto dalla Provincia di Torino e approvato con D.G.P. n. 1489-56000 del 02.12.2008, si fa riferimento a:

- a) captazione e riutilizzo delle acque meteoriche per usi non potabili;
- b) utilizzo di sistemi individuali di contabilizzazione del consumo idrico per garantire una corretta ripartizione dei costi in base ai consumi reali di ogni singola unità immobiliare;
- c) adozione di dispositivi tecnologici per il contenimento dei consumi idrici.

3. RISPARMIO E APPROVVIGIONAMENTO ENERGETICO

1

Tutti gli interventi di nuova edificazione a carattere residenziale devono prevedere soluzioni tecnologiche finalizzate all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili in modo da ridurre il fabbisogno energetico dell'edificio nel rispetto dei requisiti di legge previsti.

In particolare si fa riferimento alle indicazioni del Programma Energetico Provinciale in merito all'utilizzo di pannelli solari per la produzione di acqua calda, pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, adozione di sistemi di termoregolazione, interventi di edilizia bioclimatica.

2

Si intendono integralmente richiamate le disposizioni di:

- a) L.R. 13 del 28 maggio 2007 / "disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia";
- b) D.M. del Ministro per lo sviluppo economico del 26.6.2009 / "certificazione energetica degli edifici";

3

Per quanto riguarda l'utilizzo di pannelli solari o fotovoltaici, e con particolare riferimento agli ambiti a destinazione residenziale, è opportuno che l'installazione ponga specifica attenzione all'integrazione architettonica dell'impianto (complanarità con le strutture di copertura, integrazione compositiva dei pannelli sulla facciata, etc.).

4

Per la rete di illuminazione pubblica, deve essere previsto l'impiego di apparecchi di illuminazione a LED, evitando il ricorso ad apparecchi illuminanti che utilizzino lampade a vapori di mercurio o simili.

4. CONTENIMENTO DELLE FORME DI INQUINAMENTO LUMINOSO

1

Ai sensi della L.R. n.31 del 24/03/2000 e con riferimento alle "linee guida per la limitazione dell'inquinamento luminoso e del consumo energetico" redatte in collaborazione con il Politecnico di Torino, devono essere messe in atto tutte le necessarie misure di contenimento delle fonti di inquinamento luminoso, con l'obiettivo di garantire la qualità dell'ambiente urbano in termini di illuminamento, distribuzione e uniformità delle luminanze e fedele restituzione cromatica degli oggetti illuminati.

2

La fase di progettazione esecutiva degli interventi deve essere orientata a:

- a) utilizzo di corpi illuminanti che per conformazione e caratteristiche tecniche limitino l'irraggiamento diretto verso la volta celeste;
- b) contenimento della frazione luminosa diretta verso l'alto in conseguenza di fenomeni di riflessione, prevedendo per le scatole edilizie e per gli spazi pertinenziali l'impiego di materiali caratterizzati da bassa capacità riflessiva, con particolare attenzione alle zone interessate da illuminazione diretta.

3

Ai fini della massimizzazione del risparmio energetico i punti luce devono essere preferibilmente (e inderogabilmente per quanto concerne i tracciati di illuminazione pubblica) dotati di tecnologia LED e consentire una migliore regolazione dei flussi luminosi e un maggiore sfruttamento dell'intensità luminosa.

4

Gli elaborati progettuali devono contenere specifiche indicazioni circa:

- a) collocazione, numero e caratteristiche dei corpi illuminanti;
- b) materiali impiegati per le pavimentazioni e per le superfici esterne degli edifici.

5. CONTENIMENTO DELLE FORME DI INQUINAMENTO ACUSTICO

1

Gli interventi edilizi devono essere effettuati nel rispetto dei requisiti acustici passivi stabiliti dal D.P.C.M. 05.12.97; analogamente deve essere garantito il rispetto dei livelli sonori interni agli edifici residenziali previsti dal D.P.R. 142/04; il conseguimento di detti requisiti deve essere attestato in sede di collaudo.

2

Si richiamano integralmente le prescrizioni del vigente Piano di Classificazione Acustica, approvato con DCC n. 60 del 19.11.2009.